

Dopo la squalifica del campo di San Siro per due giornate

IL MILAN PROTESTA E FA RICORSO

GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Il Milan farà ricorso per la gara conclusiva di Napoli — rischia di giocare mezza Coppa Italia su campi neutri. In effetti la punizione dell'avvocato Barbe ha colto di sorpresa l'ambiente rossonero, che si aspettava un'altra multa salata (da aggiungersi ai precedenti venti milioni di ammenda) o, nella peggiore



delle ipotesi, una giornata di squalifica. «Due sono davvero troppe» — ha aggiunto Rivera, cosa per cui il Milan cercherà una riduzione della pena davanti alla commissione disciplinare. «Ci avevano accusato di essere stati troppo fortunati nella prima parte del campionato» — ha concluso

Gianni — Ebbene, ci sembra che con il nostro finale siano stati pareggiati i conti. E' probabile che la Disciplina dimezzi la punizione anche se i particolari dell'incidente al laziale Ghedin — ben circostanziati nel suo rapporto dall'arbitro Michelotti — sono talmente gravi da non creare illusioni nella

stessa società milanista. Sorride invece l'Inter dopo l'assoluzione piena da parte dell'avvocato Barbe. Meglio così: se il giudice avesse punito i nerazzurri per l'impiego di Baresi ancora sotto squalifica, sarebbe stata falsata anche la lotta per la salvezza. Domenica, a Genova, l'Inter non aveva avu-

to alcun timore nello schierare lo stesso terzino provocando un secondo reclamo da parte dei liguri. «Noi eravamo a posto con la coscienza» — ha commentato Bersellini dopo la sentenza — conoscendo il regolamento e sapendo di averlo rispettato. Ora la leggazione.

E' possibile che la Roma insista presso la Disciplina ma già ieri, prima del comunicato della Lega, nella società giallorossa si era fatto strada il convincimento che il reclamo sarebbe stato respinto. L'Inter può tornare così serenamente ai suoi progetti e soprattutto ai festeggiamenti previsti per l'addio al calcio da parte di Giacinto Facchetti. Domenica il capitano indosserà la maglia nerazzurra per l'ultima volta in una gara di campionato. Già in Coppa Italia, Bersellini affiderà definitivamente il ruolo di libero a Bini; Facchetti dunque non intende perdere l'ultimo autobus anche perché potrebbe servirgli per l'Argentina.

PARTE DOMENICA IL GIRO D'ITALIA

Thurau, pericolo tedesco

MAURIZIO CARAVELLA

Il pericolo, per gli italiani al Giro, viene dalla Germania. Si chiama Thurau, è nato e vive a Francoforte, ha il fisico del play-boy, alto, biondo, occhi chiari e tanti soldi. Piace alle ragazze e le ragazze piacciono a lui: purché non parlino a voce troppo alta e non fumino quando sono sulla sua fuoristrada. Non beve birra, e per un tedesco è strano; beve champagne e per un play-boy non lo è affatto. Ma lui dice che non ha tempo per fare il play-boy. Figlio di un ex corridore e fratello maggiore di una ragazza, Petra, che a quattordici anni era già campionessa di Germania di ciclismo. Thurau non poteva che diventare un campione ciclista. Dice che ha tempo solo per questo, per ora. Aveva provato a fare il tipografo: pochi soldi per un tipo come lui. No, meglio la bicicletta. Una il denaro e, visto che in Germania il ciclismo si chiama Thurau, è diventato in fretta una macchina mangiasoldi. Vuole compenarsi per tutto: anche per le interviste, se non sono fatte subito dopo la corsa, e da giornalisti specializzati. Un grande magazzino vuol lanciare un prodotto: Bonissimo. Thurau viene convocato, si ferma un'ora davanti a quel grande magazzino a firmare autografi, dice che quel certo dentifricio è veramente eccezionale, assicura che lui lo usa mattina e sera, intasca tremila marchi (un milione e trecentomila lire) e se ne va sorridente. Un tanto a serata: come i divi, come i cantanti. Si è comperato tre case, ma

è solo all'inizio.

Professionista a diciannove anni, per imparare in fretta, per fare tutto in fretta, perché a Thurau hanno insegnato a non sprecare niente, né tempo né soldi. Il momento magico arriva l'anno scorso: si rivela al Tour, poi a San Cristobal e l'ultimo a cedere a Moser (e Francesco aveva una grossa squadra, mentre Didi correva praticamente solo). Passa alla disberke-Gies, le sue biciclette nascono in Barriera di Milano, in una fabbrica di piemontesi vecchio stampo. Diventa «mezzo-torinese», si sforza di imparare l'italiano. Tutto serve. All'inizio della stagione vince cinque corse da niente, i suoi dirigenti cominciano a preoccuparsi, lui dice che non ha tempo per fare il play-boy ma sarà vero? E' vero. Didi punta al Giro d'Italia, adesso ha meno fretta, ragiona di più. Una corsa dopo l'altra, va sempre meglio. Si impone nel campionato di Zurigo, una «classica» per la Coppa del mondo. E' di nuovo il Thurau del Tgur e anche quello di San Cristobal. O almeno sembra. Quando aveva a fianco Kuiper e Knetemann, furbi olandesi. Didi si sentiva a disagio: stai indietro, ragazzo, gli dicevano; aspetta il tuo turno, non mortarti la testa. Ma lui indietro non voleva stare. Per questo cambiò squadra, per potersi fare largo in fretta. Aveva morso il freno per troppo tempo. Voleva comandare. E' lui il pericolo numero uno, per Moser, Baronchelli, Saronni e gli altri italiani. E' talmente sicuro di sé, quel finto play-boy, da fare rabbia.

OGGI A VINOVO (ORE 15) SETTE CORSE

Una "tris,, per la cabala

«Tris» di galoppo domani a Vinovo sui 1600 metri del Premio Empire. In palio 9 milioni di lire. In gara 13 concorrenti, un numero che per gli amanti della cabala vuol dire fortuna. In effetti se l'ordine d'arrivo è diverso da quello previsto (e noi prevediamo Gim Toro, Pizarro e Ozenanti) può venir fuori una quota da milioni. Ovviamente, nella terna

dei favoriti oltre a quelli citati possono essere inclusi, con pari diritto, cavalli come Blue Team (anche se i 59 chili sembrano parecchi) o come Vailanti e Water Front, cavalli che hanno nel «millesimo» la distanza ideale. Con Overbeck e Saggio scendiamo di un gradino nella scala dei pesi e quindi nella considerazione dell'handicap: per chi glieli ha assegnati,

Se il terreno è morbido, il peso leggero diventa un «atout» a loro favore, se permangono normali (e tutto lascia pensare che lo sia, dato che i nubiloni carichi di pioggia sembrano aver disertato il cielo di Torino) i chili da portare in groppa non giocheranno un ruolo determinante. Da Wistler in giù entriamo nel campo degli «outsiders».

Quanti più ne entrano nel «marcatore», tanto più sale il dividendo che la «tris» distribuirà, agli spericolati scommettitori che cercano la sorpresa. Supponiamo una Tris col seguente risultato: 10, 11 e 12. C'è da arrivare all'ippodromo con una carriola da muratori: tanti sarebbero i «deca» da portare a casa.

a. d. b.

Prima corsa ore 15,00
PREMIO VALMANERA - L. 2.860.000 vendere m. 1100

- 1. Little Boy (48 M. Sacco) 0
 - 2. Sea Horse (52% G. Pinto) 1
 - 3. La Tortue (48% G. Marala) 0
 - 4. Turisello (54 L. Mentò) 3
 - 5. Francesca Bertini (48% C. Castaldi) 0
- Favoriti: Sea Horse, Turisello

Seconda corsa ore 15,20
PREMIO VANVITELLI L. 2.200.000 - Piana disc. gentilemen e amazzoni

- m. 2200
 - 1. Pu-Yi (73% G. Zanochio) 3 0 2 2
 - 2. Muschio (73% J. Morra) 1 4 0
 - 3. Red Chris (72% P. Zan) 1 4 4
 - 4. Gay Petrol (72 M. Rocca) 2 0 3 0
 - 5. Jamie (68 C. Ghirard) 3 4 0 2
 - 6. Matteo Gal (65 C. Guadagnino) 3 1 0 0
 - 7. Adam (65 R. Botanello) 4 2 4 2
- Favoriti: Pu-Yi, Jamie

Terza corsa ore 15,45
PREMIO AVIGLIANA L. 2.300.000 vendere - All. fantini

- m. 2000
- 1. Vandalò (51% M. Busiello) 3 4 0
- 2. Boka Kotor (52% M. Cantarini) 0 0 0

3. Tourgeniève (51% M. Sacco) 3 0 0 0
4. Vabalita (56 M. Pisano) 0 0 4 1
5. Spindly (55% L. Sainati) 3 4 2 0

Favoriti: Vabalita, Vandalò

Quarta corsa ore 16,10
PREMIO ALPI RETICHE - L. 2.300.000 ascend.

- m. 1450
 - 1. Oh Sagan (54 S. Dettoni) 4 0 1 0
 - 2. Ampezzo (51% M. Pisano) 0 2 3 0
 - 3. Il Corvo (50 G. Marala) 1 0 3 0
 - 4. Foster (51 G. Frontini) 4 2 4 0
 - 5. Subaye (50 A. Marciala) 0 0 2 0
 - 6. Senny Star (48 L. Sainati) 3 0 0 0
 - 7. Anessa (46 M. Sacco) 0 0 2 2
 - 8. Villa Genaro (46 C. Castaldi) 0 0 0 0
- Favoriti: Anessa, Angazzo

Quinta corsa ore 16,35
PREMIO MONCENISIO - L. 3.000.000 ascend.

- m. 2000
 - 1. Mathi (54% G. Marala) 2 2 1 1
 - 2. Navarino (54 M. Pisano) 2 0 1 1
 - 3. Pelagos (53% M. Sacco) 2 4 1 4
 - 4. Tullia D'Arcega (52 A. Marciala) 3 0 0 4
 - 5. L'Abbuffate (52 S. Dettoni) 0 0 1 0
 - 6. Working (50 M. Mattò) 0 0 4 1
 - 7. Anadir (50 O. Pastore) 0 3 3 4
 - 8. Vang (46% C. Castaldi) 0 2 4
 - 9. Risserone (47 L. Sainati) 3 0 0 4
- Favoriti: Mathi, Pelagos

Sesta corsa ore 17,05
PREMIO EMPIRE - L. 9.000.000 handicap invito

- m. 1600 - Pista grande - «Tris»
 - 1. Blue Team (59 S. Alzoni) 3 1 0 3
 - 2. Gim Toro (58% C. Forte) 4 3 4 2
 - 3. Vailanti (51 M. Mattò) 2 2 1 4
 - 4. Ozenanti (54% G. Pinto) 0 2 2 0
 - 5. Water Front (52 Viti, Panico) 2 3 0 1
 - 6. Pizarro (51% S. Sainati) 0 1 1 3
 - 7. Overbeck (51 A. Marciala) 0 0 3 2
 - 8. Saggio (50% G. Frontini) 4 3 4 1
 - 9. Whistler (48% C. Castaldi) 0 4 0 1
 - 10. Vanelito (46% G. Marala) 0 3 0 3
 - 11. Cecia (46 M. Sacco) 3 0 2 3
 - 12. Atai (47 L. Sainati) 0 0 0 0
 - 13. Pento (45 M. Cantarini) 0 1 0 3
- Favoriti: Gim Toro, Pizarro

Settima corsa ore 17,35
PREMIO BORGATA LINGOTTO L. 2.750.000 ascend.

- m. 1450
 - 1. Uzzano (53 F. Dessi) 4 1 0 2
 - 2. Nemi (57 V. Barlaotta) 3 1 4 0
 - 3. Ferreri (54% M. Sacco) 2 0 2 3
 - 4. Oravia (52% A. Marciala) 1 0 0 0
 - 5. Laris Song (52 G. Frontini) 3 3 2 3
 - 6. Sorbonne (49% A. Di Pinto) 0 0 0 0
 - 7. Nido Delle Forcaci (49 G. Pinto) 0 0 0 0
 - 8. Tenda Rosa (46% L. Sainati) 4 4 0 2
 - 9. Hogarida (46% C. Castaldi) 0 0 0 3
- Favoriti: Ferreri, Uzzano

UN ABBONAMENTO 78-79 IN PALIO

Votate il calciatore più bravo della Juve

Fra coloro i quali indicheranno il vincitore del referendum verrà messo in palio un abbonamento «Distinti centrali» per la stagione juventina 1978-79.

La pagella del tifoso

Voto per _____
Firma _____
Indirizzo _____
Città _____

Inviare: «Sport Stampa Sera», via Marengo 32, Torino non oltre il 30 maggio '78

ai "mondiali" con Phonola INTERNATIONAL

PHONOLA INTERNATIONAL
fuoriclasse del colore

GBC Carlo Restelli
VIA NIZZA 34 - VIA CHIVASSO 10 - TORINO